



Il Decamerón, o Decamerone (parola composta dal greco antico: déka, «dieci» ed hēmerón,, "giorno", letteralmente "di dieci giorni"), è una raccolta di cento novelle scritta da Giovanni Boccaccio tra il 1349 (anno successivo alla peste nera in Europa) ed il 1351.

Il libro narra di un gruppo di giovani, sette donne e tre uomini, che per dieci giorni vanno a vivere fuori da Firenze per sfuggire alla peste nera che in quel periodo circolava nella città. Per passare il tempo, ogni giorno ogni giovane racconta una novella (10 novelle x 10 giorni = 100).

Ogni giorno viene eletto un "re" della giornata che sceglie l'argomento per le novelle del giorno: amori felici, amori infelici, storie di scherzi, storie tragiche ecc.

Boccaccio è molto più moderno di Dante, poco interessato alla religione ma molto di più alla vita terrena. Le novelle del Decamerone sono importanti perché sono un affresco vivo e preciso dell'Italia del 1300 e raccontano del mondo mercantile e comunale, della vita cortese e aristocratica dei nobili, del gusto per gli scherzi e dell'arte della parola, tipicamente toscana, della corruzione dei religiosi e della loro ipocrisia rispetto alla castità ed ai piaceri del corpo.



Il Decameron è stato soggetto di diversi film di diversi registi, tra cui Pier Paolo Pasolini e i fratelli Taviani.

Vediamo qualcuna delle novelle più significative.

Gentile de' Carisendi (tema libero)

A Bologna vive Gentil de' Carisendi, il quale è innamorato di donna Catalina, moglie di Niccoluccio Caccianimico, e non è ricambiato. La donna, a quel tempo in cinta, è colpita da una grave malattia, e in breve tempo in lei scompare ogni segno di vita e i parenti decidono di seppellirla. Gentile, saputo questa notizia, come segno estremo del suo amore, decide di aprire la tomba di Catalina per darle un bacio, non avendo potuto farlo mentre lei era in vita. Entra, perciò, nella bara ma mentre abbraccia la sua amata si accorge che Catalina, sebbene molto debole, è ancora in vita. Gentile prende la donna e in segreto la porta a casa sua per curarla. Qui Catalina guarisce e partorisce un bel figlio maschio. Gentile a questo punto non sa cosa fare, se andar via da Bologna e vivere in segreto



con il suo amore o dire tutto al marito. Non riuscendo a decidersi, organizza un pranzo al quale invita anche Niccoluccio e, durante il pranzo, pone ai presenti una questione: se un uomo abbandona un servo perché è malato, e se un altro uomo caritatevole, trovato il servo, si prende cura di lui e lo fa guarire, cosa è giusto fare? Deve il servo essere restituito al vecchio padrone che ha mostrato di non curarsi di lui? Niccoluccio stesso risponde che il padrone, quando ha abbandonato il servo, ha perso ogni diritto su di lui.

A questo punto Gentile fa entrare Catalina e quando questa viene mostrata agli invitati Niccoluccio capisce che, per come aveva risposto, aveva perduto tutti i diritti sulla moglie e sul figlio. Ma Gentile, notando il dispiacere e le lacrime sul viso di Catalina, per il suo amore verso la donna, decide di consegnarla al marito e di partire lontano per non soffrire ancora.

Masetto da Lamporecchio (il potere dell'intelligenza)

Masetto, un giovane e bel ragazzo di Laporecchio, viene a sapere che c'è un monastero con otto giovani monache che stanno cercando un contadino per i lavori nel loro orto. Però, poiché teme che essendo troppo giovane e bello la badessa possa considerarlo pericoloso, decide di fingere di essere muto, sordo ed un po' stupido.

E così Masetto entra nel monastero ed un poco alla volta tutte le monache, che erano giovani e desiderose di sesso, divengono sue amanti. Alla fine anche la badessa prende Masetto e con lui si chiude nella sua cella per diversi giorni.

Il povero Masetto però, dopo qualche mese di questo intenso lavorare, è esausto e non può continuare. Allora decide di fingere un miracolo e di ricominciare a parlare. Una notte mentre è in compagnia della badessa dice:

Madonna, io ho inteso che un gallo basta assai bene a dieci galline, ma che dieci uomini possono male o con fatica una femina sodisfare, dove a me ne conviene servir nove,

La badessa, per non screditare il nome del monastero, lascia libero Masetto e gli dona una rendita con la quale egli vive felice e tranquillo per tutta la sua vecchiaia, andando a visitare di tanto in tanto le care monache.



Federico degli Alberighi (amori felici)

Federico degli Alberighi, un ricchissimo nobile di Firenze, si innamora di monna Giovanna, una delle donne più belle della Toscana. Per conquistarla organizza feste in suo onore e le fa doni fino a sperperare tutti i suoi averi ma senza riuscire ad avere il suo amore.

Diventato povero, si ritira in campagna in compagnia del suo falcone, ultima sua ricchezza, che cacciando gli procura da mangiare.

Un giorno monna Giovanna, che nel frattempo è diventata vedova, passa con il figlio dove vive Federico ed il ragazzo vede il falcone e subito lo desidera. E' tanto il desiderio di avere questo falcone che il ragazzo si ammala molto gravemente. Allora Giovanna va da Federico per chiedergli in regalo il falcone per suo figlio. Ma Federico, quando vede arrivare Giovanna con le sue dame pensa che sia una visita di cortesia e poiché non ha nulla da offrire, uccide il falcone e lo cucina per gli ospiti. Quando Giovanna chiede il falcone per suo figlio, Federico disperato si rende conto dell'errore che ha fatto.



Giovanna torna a casa commossa per il gesto dell'uomo ma sconsolata e nel giro di pochi giorni il suo unico figlio muore. Essendo però ancora giovane viene spinta dai fratelli a rimaritarsi ed allora sceglie come sposo Federico per la sua generosità, facendolo finalmente ricco e felice.